

## ALLEGATO 3)

**ATTIVITA' 4.2.A)  
VALORIZZAZIONE E FRUIZIONE DELLE RISORSE NATURALI, CULTURALI E DEL  
PATRIMONIO ESISTENTE**

**IDENTIFICAZIONE DELL'ATTIVITA'**

<b>A 1: Asse di appartenenza</b>	Asse 4 – Sviluppo territoriale
<b>A 2: Obiettivo specifico</b>	Favorire la coesione interna e la crescita territoriale equilibrata
<b>A 3: Obiettivo operativo</b>	4.2 – Contribuire al superamento delle difficoltà delle aree montane
<b>A 4: Attività</b>	4.2.a – Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente
<b>A 5: Linea di intervento</b>	Interventi tipo 2) progetti di ristrutturazione e recupero di unità del patrimonio edilizio e manufatti di piccole dimensioni a carattere storico, culturale, archeologico o etnoantropologico  Interventi tipo 5) ripristino e riqualificazione di infrastrutture, aree pubbliche, itinerari e percorsi attrezzati
<b>A 6: Fondo Strutturale</b>	FESR – Fondo Europeo di Sviluppo Regionale
<b>A 7: Temi prioritari associati</b>	
Codice	Temì prioritari
<b>58</b>	Protezione e conservazione del patrimonio culturale (Linea di intervento tipo 2)
<b>61</b>	Progetti integrati per la riqualificazione urbana e rurale (Linea di intervento tipo 5)
<b>A 8: Classificazione Quadro Strategico Nazionale</b>	
Obiettivo specifico	
<b>5.1.2</b>	Valorizzare i beni e le attività culturali quale vantaggio comparato delle Regioni italiane per aumentarne l'attrattività territoriale, per rafforzare la coesione sociale e migliorare la qualità della vita dei residenti (Linea di intervento tipo 2)
<b>5.1.3</b>	Aumentare in maniera sostenibile la competitività internazionale delle destinazioni turistiche delle Regioni italiane, migliorando la qualità dell'offerta e l'orientamento al mercato dei pacchetti turistici territoriali e valorizzando gli specifici vantaggi competitivi locali, in primo luogo le risorse naturali e culturali (Linea di intervento tipo 5)
<b>Classificazione CPT</b>	
<b>17</b>	<b>Turismo</b>

**Contenuto tecnico****B.1 Descrizione delle attività**

Le linee di intervento relative all'attività 4.2.a, coerentemente alle disposizioni di cui all'articolo 10 del regolamento CE 1080/06 "zone che presentano svantaggi geografici e naturali", sono mirate a valorizzare i territori montani attraverso il finanziamento di

investimenti che migliorano l'accessibilità, promuovono lo sviluppo di attività economiche connesse al patrimonio culturale e naturale, comportano l'uso sostenibile delle risorse naturali e favoriscono il turismo sostenibile.

La presente scheda si riferisce alle linee di intervento 2 e 5. La **linea di intervento 2)** è volta a sostenere progetti, proposti da enti pubblici o da PMI, di ristrutturazione e recupero di unità del patrimonio edilizio e di manufatti di ridotte dimensioni di pregio storico, artistico, culturale, archeologico o etnoantropologico mentre la **linea di intervento 5)** promuove le iniziative di soggetti pubblici finalizzate a ripristinare e riqualificare infrastrutture, aree pubbliche, itinerari e percorsi attrezzati.

Al fine di garantire il miglior utilizzo dei fondi strutturali, il POR obiettivo competitività prevede che i progetti finanziabili nell'ambito dell'attività 4.2.a concorrano alla realizzazione di una strategia complessiva di sviluppo territoriale che sia espressione del partenariato istituzionale, economico, finanziario e sociale tra soggetti pubblici, privati e del terzo settore, operante in sede locale e che si attui attraverso la realizzazione di una pluralità di interventi integrati tra loro. Tale strategia è stata individuata nei Piani di Azione Locale che ogni Comunità Montana e, per l'area omogenea del Carso, le Province di Gorizia e Trieste, hanno elaborato per i propri territori montani di competenza, sulla base di quanto previsto dalla legge regionale 4/2008 e che sono finanziati con risorse di diversa fonte.

La Regione tenendo conto delle indicazioni emerse in sede locale, delinea un necessario quadro d'insieme che è rappresentato da C.I.M.A., strumento di coordinamento e integrazione delle Aree montane nell'ambito del POR FESR Obiettivo competitività e occupazione 2007-2013. Tale documento riprende le tipologie di intervento descritte nei Piani di azione Locale che possono trovare finanziamento nel POR Obiettivo Competitività e diviene pertanto lo strumento attraverso il quale verificare il primo criterio di ammissibilità per ogni progetto presentato nell'ambito dei bandi dell'attività 4.2.a secondo il quale sono finanziabili unicamente progetti riconducibili ad una delle tipologie di intervento elencate in C.I.M.A. per ogni area di riferimento, così come riprese dal PAL.

### ***B.2. Categorie di beneficiari finali .***

**Linea di intervento 2):** enti pubblici e imprese.

**Linea di intervento 5):** enti pubblici

### ***B.3 – Ambito territoriale di intervento***

Le Aree montane come definita dalla L.R.33/2002 e successive modificazioni con l'esclusione dei Comuni di Gorizia e Trieste.

### ***B.4 – Tipologia macroprocesso***

**Linea di intervento 2):** realizzazione di opere e lavori pubblici e acquisizione di beni e servizi a regia; erogazioni di finanziamenti e aiuti ai singoli beneficiari a titolarità.

**Linea di intervento 5):** realizzazione di opere e lavori pubblici e acquisizione di beni e servizi a regia;

## ATTUAZIONE

### C.1 - Normativa di riferimento:

#### **Normativa Comunitaria**

- Reg. CE 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
- Reg. CE 1080/2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999;
- Reg. CE 1828/2006 recante disposizioni attuative del Reg. (CE) n. 1083/2006 e del Reg. (CE) 1080/2006 (come rettificato in data 15.02.2007 (GUUE n. L 45 di pari data);
- Regolamento (CE) 1998 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 88 e 89 del trattato CE sugli aiuti di importanza minore (de minimis) (GUUE L 379 del 28 dicembre 2006)
- Regolamento generale di esenzione 800/2008 del 6 agosto 2008 (GUUE L 241/3 del 09/08/2009)
- DECE del C(2007) 5717 del 20-XI-2007 di adozione del POR FESR Friuli Venezia Giulia 2007-2013;
- Decisione della Commissione europea C(2007)5618 def. cor. del 28/11/2007 che approva la Carta italiana degli aiuti di Stato a finalità regionale per il periodo 2007-2013;
- Direttiva 2004/17/CE e Direttiva 2004/18/CE;
- Orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale 2007-2013 (GUUE C 54 del 4 marzo 2006);
- Direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE (Aree Natura 2000 – SIC, ZPS);
- Comunicazione interpretativa CE 2006/C179/02 relativa al diritto comunitario applicabile alle aggiudicazioni di appalti non o solo parzialmente disciplinate dalle direttive "appalti pubblici".

#### **Normativa nazionale**

- Legge 13/1989: Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati;
- D.M.LL.PP. 14 giugno 1989, n. 236: Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visibilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche;
- D.P.R. n. 503 del 24/VII/1996 "Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici";
- D.Lgs. n. 163 del 12-IV-2006 e s.m.i., "Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi, forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CEE 2004/18/CE";
- DPR 196/2008 " del 03-X-2008 "Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione;
- D.Lgs. 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

**Normativa regionale**

- POR FESR 2007-2013, Obiettivo Competitività e occupazione, Regione FVG – Allegato A alla D.G.R. n. 3161 del 14-XII-2007;
  - D.G.R. n. 1427 del 21-VII-2008, Regolamento per l'attuazione del POR FESR Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013, pubblicato sul BUR n. 40 del 1 ottobre 2008 e successive modifiche e integrazioni;
  - D.G.R. n. 1097/2008 "presa d'atto dei criteri di selezione delle operazioni nell'ambito del programma operativo regionale (POR) finanziato dal fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) per l'obiettivo competitività ed occupazione per il periodo 2007-2013;
  - DGR n. 371 del 23 febbraio 2009 "presa d'atto dei criteri di selezione delle attività 4.2.a, 5.1.b (part e biomasse-sfruttamento fonti rinnovabili), 6.1.a, 6.1.b, 6.1.c e 6.2.a, approvati dal comitato di Sorveglianza e linee guida per la definizione dello strumento di coordinamento e integrazione aree montane – C.I.M.A. – nell'ambito del POR FESR 2007-2013 Obiettivo Competitività regionale e Occupazione;
  - DGR 2142 del 21 ottobre 2008 "lr 7/2008, capo V – programma operativo regionale obiettivo competitività regionale e occupazione 2007-2013 FESR – adozione del piano finanziario analitico per asse, attività, anno, struttura regionale attuatrice";
  - DGR 1070 del 14 maggio 2009 "POR FESR 2007-2013 Competitività regionale e occupazione – riprogrammazione del piano finanziario approvato con DGR 2142/2008 relativamente alle attività 2.1.b, 2.1.c e 4.2.a e modifica della DGR 1173/2007 relativamente alle modalità attuative dell'attività 4.2.a;
  - DGR n. 1420 del 24 giugno 2009 "approvazione in via definitiva della ripartizione dei fondi per interventi a finanziamento comunitario;
  - DGR 1494 del 3 luglio 2009 "legge regionale 7/2008, capo V – POR FESR 2007-2013 competitività regionale e occupazione, adozione delle modifiche al POR FESR 2007-2013 competitività regionale e occupazione. Presa d'atto criteri di selezione e relative linee guida per l'attuazione dell'attività 4.1.a e 4.3.a e per la nuova linea d'intervento dell'attività 1.2.a "Fondo garanzia per le PMI". Presa d'atto modifiche/integrazioni dei requisiti generali e dei criteri di selezione delle altre attività.
- 
- Legge regionale 7/2000 "Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso";
  - Legge regionale 14/2002, "Disciplina organica dei lavori pubblici"
  - Legge regionale 21/2007 "Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale";
  - legge regionale 4/2008 "Norme per lo sviluppo e la valorizzazione del territorio montano";
  - Legge regionale n. 7/2008 Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del regolamento (CE) n. 1083/2006 (Legge comunitaria 2007);

**C.2 - Strutture regionali attuatrici responsabili delle attività**

Presidenza della Regione - Servizio coordinamento politiche per la montagna

### **C.3 - Procedure amministrative tecniche e finanziarie**

La Fase 1 è comune a tutte le Linee di intervento dell'Attività 4.2.a del POR.

#### **Fase 1: Predisposizione e adozione di CIMA**

Il Servizio coordinamento politiche per la montagna predispone CIMA, sulla base dei singoli PAL proposti dalle Comunità Montane e dalle Province di Trieste e Gorizia, conducendo un'analisi coordinata dei documenti e individuando gli interventi per le rispettive aree, coerenti con la programmazione del POR.

CIMA è approvato dalla Regione con delibera della Giunta Regionale, su proposta del Servizio coordinamento politiche per la montagna, di concerto con l'Autorità di gestione.

#### **Linea di intervento 2)**

#### **Fase 2: Approvazione e pubblicazione del bando**

Il bando, che rappresenta lo strumento operativo di CIMA, è predisposto dal Servizio coordinamento politiche per la montagna di concerto con l'Autorità di Gestione del programma e approvato con Delibera di Giunta Regionale, su proposta dell'Assessore competente per materia di concerto con l'Assessore alle Relazioni internazionali e comunitarie. La Struttura regionale attuatrice provvede a darne informazione e pubblicità anche tramite la pubblicazione sul BUR.

#### **Fase 3: Presentazione delle domande di finanziamento**

I soggetti che intendono partecipare alla selezione presentano le domande di finanziamento alla Struttura regionale attuatrice entro i termini indicati nel bando.

#### **Fase 4: Istruttoria delle domande di contributo e pubblicazione del Decreto del Segretario generale, in qualità di Direttore centrale competente, che approva la graduatoria delle operazioni ammesse a finanziamento**

Nei termini indicati nel bando la Struttura regionale attuatrice provvede all'istruttoria delle domande di finanziamento pervenute. Il Segretario generale, in qualità di Direttore centrale competente, approva la graduatoria delle domande ammesse a finanziamento. Tale decreto costituisce atto di impegno sul Fondo speciale POR FESR 2007 – 2013. Il decreto è pubblicato sul BUR.

#### **Fase 5: Emissione del Decreto di concessione del Direttore di Servizio o soggetto delegato**

Il Direttore del Servizio competente o soggetto delegato emette il decreto di concessione del contributo nei confronti di ciascun soggetto ammesso a finanziamento.

#### **Fase 6: Realizzazione delle operazioni**

##### **6 a- Realizzazione di opere e lavori pubblici a regia regionale**

I Beneficiari completano l'iter progettuale provvedendo alla indizione delle gare per l'affidamento degli incarichi di progettazione, se non già realizzata, e conseguentemente provvedono ad esperire la gara d'appalto per aggiudicare i lavori. Il beneficiario è tenuto ad approvare il nuovo quadro economico dell'opera, alla luce delle economie di gara, dandone

tempestiva comunicazione alla struttura regionale attuatrice che, con decreto del Direttore di Servizio competente, provvede alla rideterminazione del costo dell'operazione. Le eventuali risorse liberatesi alla luce delle economie di gara vengono disimpegnate con decreto del Direttore di Servizio, ritornando nella disponibilità del Fondo POR.

Il soggetto beneficiario provvede alla consegna lavori e all'invio del relativo verbale alla Struttura regionale attuatrice. Entro i termini massimi fissati dal decreto di concessione, il soggetto beneficiario è tenuto ad ultimare i lavori e a trasmettere alla Struttura regionale attuatrice il certificato di ultimazione lavori.

Il soggetto beneficiario provvede a predisporre e approvare il collaudo o il certificato di regolare esecuzione, qualora previsto, trasmettendo alla struttura regionale attuatrice il quadro economico finale di spesa con la documentazione giustificativa per la rendicontazione.

#### **6 b- Acquisizione di beni e servizi a regia regionale**

I Beneficiari pubblici provvedono alla indizione delle gare per l'acquisizione di beni e servizi e ad aggiudicarle. Il soggetto beneficiario provvede a verificare la conformità delle acquisizioni e trasmette alla struttura regionale attuatrice il quadro economico finale di spesa con la documentazione giustificativa per la rendicontazione.

#### **6 c- Erogazione di finanziamenti a persone giuridiche private a titolarità regionale**

Il beneficiario realizza, conclude e rendiconta l'operazione, trasmettendo la documentazione giustificativa di spesa alla struttura regionale attuatrice, secondo le modalità e nel rispetto degli obblighi previsti dal bando. I momenti di avvio e conclusione dell'iniziativa sono definiti puntualmente nel bando.

#### **Fase 7: Liquidazione del contributo**

La Struttura regionale attuatrice, tenuto conto dell'esito dei controlli sulla documentazione di spesa e dei controlli in loco sugli interventi realizzati, provvede alla liquidazione del contributo con decreto del Direttore di Servizio.

#### **Linea di intervento 5)**

Per la linea di intervento 5) si seguono le stesse fasi sopra richiamate. In particolare, trattandosi di realizzazione di opere e lavori pubblici a regia regionale e/o di acquisizione di beni e servizi a regia regionale, nella Fase 6 si procederà secondo la sottofase 6 a) e/o la sottofase 6 b).

Le fasi di cui sopra e le tempistiche di realizzazione potranno essere maggiormente dettagliate nel bando.

#### **C.4 - Criteri di selezione delle operazioni:**

I criteri di selezione, approvati dal Comitato di Sorveglianza come previsto dall'articolo 65 lett. a) del Regolamento (CE) n. 1083/2006, si distinguono in criteri di ammissibilità formale e criteri generali di ammissibilità, che si applicano a tutte le operazioni del POR se pertinenti in considerazione alla tipologia di operazione e macroprocesso, e criteri specifici di ammissibilità e valutazione.

### **Criteri di ammissibilità formali e generali**

Tutti i progetti devono rispondere ai requisiti di:

- Ammissibilità del proponente
- Correttezza e completezza formale della proposta progettuale
- Coerenza con gli obiettivi e con il contenuto del POR, dell'Asse prioritario e della linea di attività per il quale il progetto è proposto al finanziamento
- Coerenza del progetto con gli obiettivi e le condizioni previste dal RECE 1083/2006, rispetto del campo di intervento del FESR definito dal Regolamento n. 1080/2006 e delle condizioni (es. esclusione di settori, soglie dimensionali, zonizzazione, condizioni derivanti da quanto previsto nel Quadro Strategico Nazionale) e obiettivi specifici previsti dallo stesso.
- Rispetto dei criteri di demarcazione con altri fondi
- Coerenza dell'operazione con i principi delle politiche comunitarie trasversali in materia di appalti pubblici, tutela ambientale, pari opportunità (rispetto del principio di parità di genere e di non discriminazione).
- Divieto di cumulabilità dei contributi (art. 54 RECE 1083/2006).
- Coerenza del progetto con la strategia regionale o con le leggi regionali regolanti i settori di riferimento.
- Coerenza delle tempistiche di realizzazione del progetto definite nel piano di lavoro con i limiti posti dal POR alla rendicontazione della spesa, a meno che diversamente indicato tra i requisiti di ammissibilità specifici alle linee di attività;
- Rispetto, per gli interventi ricadenti in aree naturali protette e in aree Natura 2000 (Siti di Importanza Comunitaria - SIC, Zone Speciali di Conservazione - ZSC e Zone di Protezione Speciale - ZPS) degli strumenti e delle misure di salvaguardia e/o conservazione e/o gestione delle aree medesime
- Rispetto della disciplina comunitaria vigente in materia di aiuti di Stato, tra cui in particolare del Regolamento (CE) 800/2008 del 06/08/2008 (regime di esenzione), del Regolamento (CE) n.1998/2006 del 15/12/2006 (de minimis), della disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione 2006/C 323/01 del 30/12/2006, della disciplina comunitaria degli aiuti di Stato per la tutela ambientale 2008/C 82/01 del 1/04/2008.

### **Criteri specifici di ammissibilità**

#### **Linea di intervento tipo 2)**

- Interventi non ancora conclusi alla data di presentazione della domanda alla Regione e avviati successivamente al 1 gennaio 2007 ad eccezione degli interventi finanziabili ai sensi del Reg(CE) 800/2008 che devono essere avviati successivamente alla presentazione della domanda;
- Interventi inseriti in CIMA e coerenti con il PAL interessato
- Iniziativa localizzata in area montana come definita dalla LR 33/2002 e successive modificazioni, con l'esclusione dei Comuni di Gorizia e Trieste
- Documentazione che attesta il carattere storico, artistico, culturale, archeologico o etnoantropologico e di particolare pregio architettonico ante-intervento e post-intervento del bene oggetto di contributo;

- Interventi proposti da soggetti pubblici oppure da PMI
- Per le PMI: interventi diretti ad adibire gli immobili ad attività a carattere culturale, artigianale, ricreativo, sportivo, commerciale, di ristorazione e turistico
- Per i soggetti pubblici: interventi diretti ad adibire gli immobili ad attività finalizzate alla valorizzazione delle vocazioni del territorio ed a favorire lo sviluppo economico, sociale, culturale, sportivo e ricreativo;
- Per i manufatti oggetto di intervento: garantire la fruibilità pubblica e il libero accesso, nel rispetto della normativa vigente in materia di superamento delle barriere architettoniche

**Linea di intervento tipo 5)**

- Interventi non ancora conclusi alla data di presentazione della domanda alla Regione e avviati successivamente al 1 gennaio 2007.
- Intervento inserito in CIMA e coerente con il PAL interessato
- Interventi localizzati in area montana come definita dalla LR 33/2002 e successive modificazioni, con l'esclusione dei Comuni di Gorizia e Trieste;
- Gli interventi devono avere una spesa ammissibile uguale o superiore a € 100.000,00;
- Tipologia di interventi ammissibili:
  - Riqualificazione e/o ripristino di infrastrutture e aree pubbliche esclusi gli interventi sul sedime viario destinato a veicoli a motore, la manutenzione ordinaria, le reti tecnologiche e gli interventi di illuminazione pubblica sulle aree non pedonali;
  - Viabilità ciclopedonale, compresa l'illuminazione pubblica della stessa, limitatamente a percorsi ricompresi nel territorio comunale;
  - Ripristino e riqualificazione per la fruizione di sorgenti anche ad uso termale, limitatamente al territorio comunale.
- Il beneficiario deve essere un soggetto pubblico;
- Proprietà delle aree in capo al beneficiario ovvero disponibilità delle stesse per la realizzazione dell'intervento, compresi eventuali espropri e relativi costi

**Criteri specifici di valutazione****Linea di intervento tipo 2)**

- Interventi che insistono in Comuni dove sono presenti attività di Albergo Diffuso
- Interventi che insistono in Comuni in cui è prevista la realizzazione di interventi di Albergo diffuso nell'ambito del POR obiettivo competitività e occupazione 2007-2013;
- Interventi che insistono in Comuni in cui sono presenti attività turistiche di Bed & Breakfast, esercizi di affittacamere, strutture ricettive alberghiere, ai sensi della LR 2/2002 ad esclusione dell'Albergo diffuso;
- Interventi su manufatti proposti da enti pubblici;
- Interventi su immobili proposti da PMI;
- Interventi proposti da singole PMI che si impegnano a svolgere direttamente più attività nel medesimo locale;
- Interventi nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di superamento delle barriere architettoniche, se non obbligatori;
- Interventi che garantiscono il risparmio energetico;
- Interventi che prevedono l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili;



- Cantierabilità dell'intervento;

**Criteri di priorità**

- ordine cronologico di presentazione della domanda

**Linea di intervento tipo 5)**

- Cantierabilità
- Interventi che insistono in Comuni dove sono presenti attività di Albergo diffuso
- Interventi che insistono in Comuni in cui è prevista la realizzazione di interventi di Albergo diffuso nell'ambito del POR obiettivo competitività e occupazione 2007-2013;
- Interventi che insistono in Comuni in cui sono presenti attività turistiche di Bed & Breakfast, esercizi di affittacamere, strutture ricettive alberghiere, ai sensi della LR 2/2002 ad esclusione dell'Albergo diffuso;
- Interventi di rinaturazione dell'ambiente urbano ed opere di mimetizzazione/mitigazione dell'incidenza antropica sul territorio (opere contrastanti con l'ambiente naturale o tipicamente rurale).

**Criteri di priorità**

- ordine cronologico di presentazione della domanda

**C.5 - Spese ammissibili:**

Le spese per la realizzazione degli interventi dovranno essere conformi a quanto prescritto dal Reg. CE 1083/2006 e s.m.i. e dal Regolamento CE 1080/2006, nonché a quanto disposto dal DPR n. 196 del 3 ottobre 2008.

1. Per gli interventi realizzati dagli Enti pubblici sono ammissibili le seguenti spese:

**Linea di intervento 2) e linea di intervento 5).**

- a) spese di progettazione e studi (DPR 0165/pres 05/06/2003, art. 8.1.b) punti 2,7,11) nei limiti previsti dal D.P.Reg. n. 453/2005 del 20.12.2005;
- b) lavoro in appalto
- c) allacciamenti di cui al DPR 0165/pers 05/06/2003, art. 8.1.b) punto 3);
- d) spese per commissioni aggiudicatrici e spese di pubblicità connesse alle procedure di affidamento di lavori e forniture;
- e) acquisizione di beni (arredi ed attrezzature);
- f) imprevisti;
- g) accantonamenti di legge e indennizzi derivanti da eventuali interruzioni di pubblici servizi, per lavori su sedi stradali;
- h) I.V.A. se si verificano le condizioni di ammissibilità di cui all'art. 7 del D.P.R. n. 196/2008;
- i) **(solo per intervento 5)** spese per l'acquisto di terreni non edificati, nel limite previsto dall'art. 5, comma 1, del D.P.R. 196/2008;

2. Per gli interventi realizzati dalle PMI sono ammissibili le seguenti spese:

**Linea di intervento 2)**

- a) spese per oneri di progettazione, coordinamento ai fini della sicurezza, direzione lavori, collaudi e perizie tecniche nel limite massimo stabilito dal bando;
- b) spese per opere civili ed impiantistiche inerenti la ristrutturazione ed il recupero del patrimonio edilizio, compresi gli allacciamenti di cui al DPR 0165/pers 05/06/2003, art. 8.1.b al punto 3.
- c) acquisizione di beni (arredi ed attrezzature);
- d) spese per garanzie bancarie, assicurative, fideiussorie o fornite da altri istituti finanziari;
- e) I.V.A. se si verificano le condizioni di ammissibilità di cui all'art. 7 del DPR n. 196/2008.

### C.6 – Tipologia di aiuto

Codice	Descrizione Tipologie aiuti	Linea di intervento
B	Regime de minimis	2
C	Regime di esenzione	2
F	Nessun regime di aiuto	2,5

E' richiesta per tutte le operazioni una partecipazione finanziaria del beneficiario finale in misura almeno pari al 23% del costo del progetto (spesa ammissibile complessiva).

Per i beneficiari privati il contributo sarà concesso in forma de minimis o nei limiti del Regolamento (CE) 800/2008 Aiuti in esenzione.

Per operazioni con costo progetto superiore a 1 milione di Euro, nel caso abbiano le caratteristiche di investimenti generatori di entrate, sarà applicato l'art. 55 del Reg. 1083/2006 che definisce le modalità di determinazione della spesa ammissibile.

### C.7 – Indicatori

#### Indicatori di Programma

Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore atteso intervento 2	Valore atteso intervento 5
Nuove unità adibite a finalità culturali	N.	3	1

#### Indicatori di risultato

Le linee d'intervento 2) e 5) contribuiscono insieme alle altre dell'attività 4.2.a) al conseguimento del target indicato per l'indicatore di risultato "Giornate /anno di utilizzo posti letto per singolo Albergo diffuso".

**Indicatori ambientali**

Indicatori Ambientali	Unità di misura	Valore atteso intervento 2	Valore atteso intervento 5
Strutture recuperate con finalità turistico ambientale	N.	0	3
Strutture recuperate con finalità turistico ambientale	Mq	0	250
Lunghezza rete sentieristica	Km	-	20
Lunghezza rete sentieristica ripristinata	Km	-	4

- Indicatori CORE COMUNITARI**

Indicatori CORE	
34	Numero di progetti (Turismo)

- Indicatori CORE**

Indicatori CORE		Unità di misura
791	Superficie oggetto di intervento	mq
778	Estensione dell'intervento in lunghezza	Km
799	<b>Solo per la linea di intervento 2</b> Imprese beneficiarie	N.

- Indicatori occupazionali**

Indicatori occupazionali		Unità di misura
682	Giornate /uomo attivate in fase di cantiere	N..

- Indicatore di risultato (QSN)**

Indicatori QSN
Attrazione turistica